

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Premessa

Coerentemente con il dato regionale, anche nell'Istituto Perlasca la presenza di alunni di cittadinanza non italiana è ormai un dato strutturale, numericamente significativo e riguarda entrambi gli ordini scolastici.

Il numero dei minori neo arrivati è negli anni diminuito, mentre la percentuale dei bambini nati in Italia da genitori di altra nazionalità, rappresenta ormai la maggioranza degli alunni stranieri che complessivamente frequentano le classi dell'Istituto.

Il Protocollo d'Accoglienza nasce dall'esigenza di formalizzare pratiche condivise all'interno delle Scuole dell'Istituto e tra i vari Istituti Comprensivi del Comune di Ferrara, relativamente all'accoglienza e all'integrazione degli alunni di cittadinanza straniera.

L'Istituto Comprensivo Perlasca, infatti, ha aderito alla sperimentazione biennale (anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018) attiva sul territorio comunale grazie ad un apposito accordo di rete e finalizzata all'orientamento delle famiglie straniere all'interno del sistema scolastico ferrarese, attraverso interventi di prima accoglienza e di supporto all'apprendimento della lingua italiana.

L'avvio della sperimentazione ha comportato l'organizzazione di un nuovo assetto istituzionale, che ha previsto il coordinamento tra i seguenti attori:

- *Scuola Polo* (Istituto Comprensivo I "C. Govoni"), che gestisce le prime fasi dell'accoglienza e orienta le famiglie nell'individuazione della scuola di destinazione, effettua una prima valutazione dell'alunno da condividere con la scuola disponibile ad accoglierlo, con il supporto di mediatori/facilitatori; verifica che lo studente venga inserito nella classe tenendo conto delle disposizioni normative del D.P.R. 394/99 e la C.M. 2/2010, si coordina e collabora con l'Ufficio comunale Alunni Stranieri.
- *Istituti Comprensivi* del Territorio comunale, che accolgono i minori stranieri, elaborano ed attuano la progettazione educativo-didattica nell'ottica della personalizzazione degli apprendimenti, secondo quanto prescritto dalla normativa.
- *Ufficio Alunni Stranieri del Comune di Ferrara*, che attiva interventi di mediazione interculturale e laboratori di italiano L2; gestisce servizi di ascolto e accoglienza di famiglie di origine straniera; cura attività di formazione e consulenza per insegnanti; gestisce progetti di Servizio Civile regionale per giovani stranieri e italiani; coordina i lavori della Commissione Tecnica locale per l'integrazione degli alunni stranieri.
- *Commissione Tecnica*, che rappresenta una sede di confronto e diprogrammazione a carattere interistituzionale e della quale fanno parte oltre che dirigenti dei diversi

ordini scolastici anche rappresentanti dei principali servizi sociali e sanitari che operano a Ferrara con minori e famiglie straniere.

- *Centro Provinciale per l'istruzione degli Adulti (CPIA, attivo da settembre 2015)* che realizza l'offerta formativa per giovani e adulti che non hanno assolto l'obbligo scolastico o che non possiedono il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, coordina azioni finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, svolge azioni specifiche di accompagnamento degli studenti quindicenni di recente immigrazione nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado e al sistema integrato con la formazione professionale.
- *Punto di Ascolto* per le famiglie degli alunni stranieri e gli insegnanti, che attua interventi personalizzati di orientamento in situazioni di particolare complessità e disagio.
- *Scuola Estiva di italiano "Il Grattacielo" (6-13 anni)*, che è divenuta negli anni un punto di riferimento per le Scuole del territorio e per le famiglie di origine straniera rispondendo all'esigenza di fruire di percorsi formativi specifici per l'apprendimento della lingua italiana nel periodo estivo.

Destinatari

Tutti gli alunni di Scuola Primaria, Secondaria di primo grado e le loro famiglie.

Finalita'

- Facilitare l'ingresso di tutti gli alunni e delle loro famiglie nel sistema scolastico e sociale d'inserimento (DPR 394/99, C.M. 2/2010, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri*, febbraio 2014, Documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur del 9 Settembre 2015).
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di conoscenza del nuovo contesto.
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni, delle famiglie e degli insegnanti rispetto al cambiamento.
- Costruire un clima favorevole all'incontro con altre culture e con i vissuti di ogni alunno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra Scuole e Territorio sulle relazioni interculturali.

Fasi:

- amministrativo–burocratica: iscrizione, raccolta di documentazione e primo scambio di informazioni;
- comunicativo–relazionale: avvio della conoscenza reciproca tra alunno, famiglia e

organizzazione scolastica;

- educativo–didattica: individuazione della classe d’inserimento e avvio di percorsi specifici di apprendimento (DPR 394/99 e C.M. 2/2010, C.M. 6/3/2013, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri*, febbraio 2014, Documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur del 9 Settembre 2015);
- sociale: individuazione di collaborazioni esterne utili a promuovere l'accoglienza e l'integrazione.

Azioni:

1. ISCRIZIONE: il primo momento di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia, assegnati ad un incaricato dell'Ufficio di Segreteria, prevede:

- La raccolta di documentazione relativa ai dati anagrafici, alle vaccinazioni e alla precedente scolarità;
- l'acquisizione di informazioni sul luogo di provenienza, il momento di arrivo in Italia, la lingua parlata correntemente ed altre conosciute, il grado di conoscenza della lingua italiana dell'alunno e della sua famiglia, il percorso scolastico svolto nel Paese d'origine o in altri Istituti italiani;
- lo scambio di informazioni sull'organizzazione oraria, sui servizi offerti nelle diverse scuole e sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto;
- la trasmissione delle informazioni raccolte all'insegnante Funzione Strumentale affinché possa favorire le successive fasi dell'accoglienza.
- Trasmissione delle informazioni ai docenti della classe di riferimento.

2. PRIMO INSERIMENTO IN CLASSE, avviene in base al D.P.R. n° 394 del 31/08/1999, alla C.M. n° 24 del 01/03/2006, alla C.M. n° 2 del 08/01/2010, alle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri* del febbraio 2014 e al Documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur del 9 Settembre 2015, che raccomandano:

- l'inserimento dei minori soggetti all'obbligo scolastico nella classe corrispondente all'età anagrafica o a quella frequentata nel Paese d'origine, oppure in una classe di un anno inferiore, valutati i benefici possibili, in accordo con la famiglia e il Dirigente Scolastico;
- un primo incontro tra gli insegnanti della classe d'accoglienza, l'alunno e la sua famiglia, per raccogliere informazioni sulla biografia scolastica del bambino e dare

informazioni su tempi, spazi e regole della scuola;

- una iniziale rilevazione delle competenze e delle abilità dell'allievo, per la stesura di un percorso didattico specifico improntato, in via prioritaria, sull'apprendimento della lingua italiana, dato il carattere di trasversalità che la lingua veicolare possiede rispetto a tutte le altre discipline.

3. ELABORAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI SPECIFICI per attività di accoglienza, sostegno e integrazione a favore degli alunni mediante:

- momenti di incontro, di scambio e d'interazione nella classe d'inserimento, per conoscere e far conoscere i compagni, gli insegnanti, l'edificio, i collaboratori scolastici;
- rilevazione delle abilità, delle conoscenze, delle aspettative e dei bisogni specifici di apprendimento, anche mediante l'uso di linguaggi non verbali e questionari bilingue;
- adattamento delle programmazioni disciplinari, a partire dagli obiettivi che si ritiene possano e debbano essere conseguiti (Piano Educativo Personalizzato, C.M. 6 marzo 2013);
- progettazione e avvio di interventi di insegnamento-apprendimento di laboratori di italiano come L2 e di ore aggiuntive d'insegnamento per momenti individualizzati di lavoro o per attività di laboratorio linguistico per piccoli gruppi;
- predisposizione di percorsi di confronto con la lingua madre per facilitare l'acquisizione della nuova lingua e, nel contempo, valorizzare quella d'origine;
- uso di metodologie collaborative all'interno del gruppo dei pari;
- preparazione di materiali adeguati, per rendere più accessibili le spiegazioni in classe (semplificazione di brani del libro di testo, preparazione di mappe concettuali e glossari);
- coinvolgimento delle famiglie al fine di renderla partecipe all'attuazione del Progetto;
- confronto fra colleghi e coordinamento disciplinare per condividere e verificare il lavoro;
- verifica finale del percorso svolto ed eventuale documentazione per alunni che cambiano Scuola e Paese.

Le **Procedure di valutazione**: gli alunni di cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.P.R. 394/1999 art. 45 e D.P.R. 122/2009).

Nel momento della valutazione, il Consiglio di Classe/Team Docenti, in base all'eventuale Piano Educativo Personalizzato, può adottare una valutazione del percorso, delineando un profilo generale che tenga conto dell'impegno personale e delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e nelle attività svolte con altri docenti.

Esame di Stato (cm 48 del 31/05/2012, DM 741 e 742/2017): poiché la normativa d'esame vigente non prevede un'individualizzazione formale delle prove per gli studenti stranieri (tranne nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati), è importante dettagliare le modalità con cui è stato svolto il percorso di apprendimento nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato. Solo nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile coinvolgere docenti e mediatori linguistici per facilitare la comprensione.

Per le PROVE INVALSI è possibile prevedere la presenza di un facilitatore linguistico, per la comprensione dei quesiti.

4) EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Destinatari

Alunni della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto Comprensivo e le loro famiglie.

Finalità

- Individuare e predisporre spazi e occasioni di ascolto, scambio, conoscenza, collaborazione.
- Promuovere atteggiamenti di ascolto e di rispetto per l'altro nelle sue differenze e peculiarità.
- Favorire la progettualità, l'espressività e la creatività attraverso una molteplicità di linguaggi.
- Sviluppare l'empatia e la cooperazione tra gli alunni.
- Avviare alla curiosità, alla ricerca e alla conoscenza di modi di vita diversi da quelli noti.
- Individuare gli elementi fisici, ambientali ed antropici che costituiscono e connotano una civiltà.
- Evidenziare momenti ed elementi di contatto tra i popoli.
- Cogliere interrelazioni e scambi tra patrimoni culturali di popoli diversi, individuandone contesti storici e aree geografiche.

Attività:

Per una didattica interculturale, trasversale a tutte le discipline, in stretto collegamento con gli altri Progetti di Istituto si predispongono:

- momenti di incontro, di scambio, di confronto e d'interazione, all'interno delle singole classi, per classi aperte in orizzontale e in verticale;
- percorsi interdisciplinari e interprogettuali;

- laboratori e attività ludici ed espressivi;
- momenti di dialogo e riflessione comuni su esperienze vissute;
- attività di ricerca e analisi di: immagini, informazioni, racconti e storie, suoni e ritmi, canti e musiche;
- sperimentazione di tecniche grafico-pittoriche e manipolative;
- progettazione e realizzazione di testi, oggetti, immagini e prodotti multimediali;
- momenti di incontro con esperti e collaboratori;
- occasioni di incontro e confronto fra alunni, insegnanti e famiglie;
- verifica finale dei percorsi svolti e individuazione di forme di documentazione e di comunicazione verso l'esterno con testi, immagini, elaborati multimediali, mostre e spettacoli finali.

Collaborazione con il territorio

Per promuovere una piena integrazione anche nel contesto sociale ci si avvale della collaborazione di:

- Unità Operativa per l'Integrazione - Area alunni stranieri del Servizio Istruzione e Formazione del Comune di Ferrara;
- Ufficio VI - Ambito territoriale per la Provincia di Ferrara;
- Referenti della Scuola Polo per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- Referenti di Progetto delle altre Istituzioni Scolastiche per lo scambio e il confronto su problematiche comuni, nell'ambito della Commissione Tecnica comunale per l'integrazione degli alunni stranieri;
- Referenti del Centro Territoriale di Supporto / Centro di Documentazione e Ricerca "Le Ali" (Istituto Comprensivo Dante Alighieri) che fornisce materiali, consulenze e propone iniziative di formazione;
- Referenti del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti;
- Scuole del quartiere di via Bologna, con le quali si è in rete per il Progetto Continuità;
- Associazione "Cittadini del mondo";
- Associazione interculturale italo-cinese di Ferrara
- Associazione Viale K;
- Scuola estiva per alunni stranieri in età di obbligo scolastico "Il Grattacielo";
- Centri per le Famiglie (servizi per l'infanzia 0-6 anni);
- Università degli Studi di Venezia (in convenzione con il Comune di Ferrara);
- Coop. Camelot;
- Referenti del Punto di Ascolto per le famiglie degli alunni stranieri e gli insegnanti;

- Referenti delle Associazioni del territorio.

Soggetti coinvolti

- Dirigente Scolastico: in qualità di Capo d'Istituto è garante del Diritto all'Istruzione e coordinatore dell'Istituto Comprensivo.
- DSGA.
- Collegio Docenti, che delibera in merito alle scelte educative dell'Istituto.
- Consiglio di Istituto, che delibera in merito alle spese dell'Istituto.
- Ufficio di Segreteria: si occupa delle pratiche amministrative d'iscrizione e di trasmissione di dati verso l'interno e l'esterno.
- Insegnante Funzione Strumentale: sulla base di indicazioni del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti organizza e coordina le attività relative al Progetto di Istituto, in tutte le sue fasi, monitorandone i risultati.
- Insegnanti di classe: in accordo con il referente di Progetto stabiliscono un percorso di accoglienza, si coordinano con i docenti esperti di italiano L2, i volontari del Servizio Civile Regionale e i mediatori linguistici, incontrano le famiglie, rilevano bisogni e competenze in ingresso, elaborano percorsi specifici di insegnamento della lingua italiana come seconda lingua (Piano Educativo personalizzato, C.M. 6/3/2013), favoriscono l'interazione e la cooperazione fra pari, progettano e avviano percorsi di educazione interculturale, partecipano ad eventi formativi.
- mediatori linguistico-culturali, volontari del Servizio Civile Regionale, docenti esperti nell'insegnamento di italiano per stranieri, operatori di Associazioni del Territorio;
- alunni delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo;
- famiglie degli alunni, anche in veste di mediatori ed esperti;
- personale ATA.